



PROVINCIA DI FIRENZE

DIREZIONE FORMAZIONE E LAVORO

AVVISO PUBBLICO PROVINCIALE

ASSE IV Capitale Umano

POR TOSCANA OB.2 COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE 2007-2013

Premessa	2
Art. 1 Finalità generali	3
Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità	3
Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande.....	3
Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	3
Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili.....	4
Art. 6 Durata dei progetti	5
Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative	5
7.1 Definizione delle priorità	5
7.2 Definizione dei vincoli	6
7.3 Divieto di proporre a finanziamento corsi fad e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO.....	7
7.4 Conto corrente dedicato	7
7.5 Fidejussione	7
7.6 Copertura geografica.....	8
Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	8
Art. 9 Modalità di presentazione delle domande	8
Art. 10 Documenti da presentare	9
Art. 11. Ammissibilità.....	10
Art. 12 Valutazione.....	11
Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti.....	12
Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento..	12
Art. 15 Certificazione degli esiti	14
Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività	14
Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali	15
Art. 18 Informazione e pubblicità.....	15
Art. 19 Tutela privacy	16
Art. 20 Responsabile del procedimento	16
Art. 21 Informazioni sull'Avviso.....	16
Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003	17

Premessa

Provincia di Firenze adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e successive modifiche e integrazioni;
- della deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione C(2007)5475 del 7 novembre 2007, modificata con Decisione C(2011)9103 del 7 dicembre 2011;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo Competitività regionale e occupazione FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DD 2899 del 13 luglio 2011;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- del Programma regionale di Sviluppo 2006-2010, adottato con DGR n. 403 del 30/05/2006;
- del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- della DGR 113/2010, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 800/2008;
- del documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 2/03/2000;
- della DGR 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite Avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;
- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
- della DGR 1179/2011 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2007-2013;
- della DGR 532/09 e s.m.i., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002

Art. 1 Finalità generali

Il presente Avviso finanzia sull'Asse IV Capitale Umano del POR FSE– Ob. 2 Competitività regionale e Occupazione interventi mirati a carattere provinciale, al fine di favorire l'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità e di combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

La finalità generale del presente Avviso è infatti quella di promuovere la crescita qualitativa degli allievi destinatari degli interventi previsti attraverso percorsi di formazione individualizzati che ne accrescano e sviluppino le prospettive, i saperi e le competenze professionali, al fine di investire sulle proprie capacità, le proprie vocazioni e i propri talenti.

Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità

I progetti dovranno tener conto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità, sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2007 – 2013 al paragrafo 5.4.1.

Nel successivo articolo 5 e 7 oltre alla specifica declinazione della priorità trasversale, vengono indicate le eventuali ulteriori priorità.

Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande

Le scadenze programmate per la presentazione dei progetti a valere sui finanziamenti sono le seguenti:

- **il 29 aprile 2014 ore 13,00 ora server della Provincia per la compilazione della Sezione 0 e per la generazione della domanda on-line**
- **il 30 aprile 2014 ore 13,00 per la presentazione delle domande.**

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione alla programmazione FSE 2007-2013.

Esso è soggetto ad integrazioni ed aggiornamenti, qualora si dimostrino necessari per sua la migliore attuazione e/o per rispondere a nuovi e diversi obiettivi e finalità.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accreditamento ai sensi della DGR 968 del 17.12.2007 e s.m.i.. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati. Invece, per la realizzazione di progetti di natura non esclusivamente formativa, in caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di accreditamento non si estende a tutti i soggetti attuatori ma solo ai soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte, detti soggetti "sostenitori".

La delega a terzi è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate non può superare i seguenti limiti:

- max 3% per la progettazione;
- max 30% per la docenza, in rapporto al costo totale previsto del progetto (al netto dell'eventuale cofinanziamento privato rappresentato dalla "retribuzione e oneri agli occupati").

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 1179/11 e s.m.i..

Sottoscrizione del formulario

Il formulario deve essere sottoscritto, a pena di esclusione:

- dai rappresentanti legali di tutti i soggetti attuatori se l'Associazione/Consorzio non è ancora stata costituita;
- dal rappresentante legale del soggetto capofila della Associazione temporanea (se già costituita);
- dal rappresentante legale del Consorzio, se già costituito.

Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili

Sono ammissibili progetti così come di seguito descritti:

FINANZIAMENTO: € 95.000,00

Finalità: L'intervento è rivolto a soggetti che frequentano la scuola media superiore, in situazione certificata di invalidità e/o di handicap, con difficoltà di apprendimento, che rischiano di ultimare il percorso scolastico senza conseguimento di alcun titolo di istruzione.

ASSE: IV CAPITALE UMANO

OBIETTIVO: i – Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

AZIONE PAD: 3- Interventi di formazione permanente non formale e formale, e a carattere professionalizzante, finalizzati all'inserimento lavorativo, accompagnati da interventi di supporto nel caso delle persone con disabilità

Modalità di rendicontazione: costi diretti reali, costi indiretti forfettari

Categoria CUP: Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico

Percentuale costi indiretti su costi diretti: 9,52%

Beneficiari: organismi formativi

Destinatari delle azioni: Studenti dell'istruzione secondaria, in situazione certificata di invalidità e/o di handicap, con difficoltà di apprendimento e pertanto a rischio di ultimazione del percorso scolastico senza conseguimento di alcun titolo di istruzione

Specifiche degli interventi:

Con l'azione prevista si richiede di realizzare 4 attività formative della durata di 250 ore ciascuna (di cui l'80% dedicata ad attività laboratoriali) da costruire in modo tale da rappresentare un percorso propedeutico alla scelta di un futuro percorso formativo per il conseguimento di qualifica professionale.

L'intervento dovrà essere rivolto 32/40 allievi e ciascun percorso formativo ne dovrà prevedere 8/10. Nel percorso dovranno essere portate in evidenza motivazioni, conoscenze, capacità e competenze possedute dall'allievo.

Sono stati individuati quale riferimento su cui articolare la proposta alcuni percorsi formativi che di norma risultano in tale contesto di maggior interesse e con possibilità di successo:

- Addetto alla realizzazione e manutenzione di giardini
- Addetto alla realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento
- Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti
- Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande

Durata dell'intervento: L'intervento dovrà essere articolato così come sopra descritto, per una durata complessiva di ore pari a 1000 ore.

Copertura geografica: Provincia di Firenze (ad esclusione del Circondario Empolese-Valdelsa).

Priorità (sino a 15 punti):

- comprovati risultati conseguiti nelle attività realizzate relative a disabili (5 punti);
- ATI/ATS tra agenzia dell'istruzione e agenzia della formazione professionale con esperienza documentata negli interventi per i disabili (5 punti);
- approccio individualizzato (5 punti)

Art. 6 Durata dei progetti

I progetti devono concludersi di norma entro 12 mesi dalla data di avvio.

In questa fase di chiusura del POR FSE 2007/2013 i progetti dovranno concludersi inderogabilmente entro e non oltre il 30 giugno 2015 e non saranno riconosciute spese sostenute oltre il 30 settembre 2015.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione o di rilascio dell'autorizzazione.

Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative

7.1 DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. Ferme restando le priorità di natura specifica, per le quali si rimanda all'art.5, le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente Avviso sono le seguenti:

- A. campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità;
- B. percorsi integrati;
- C. approccio individualizzato;

Tali priorità sono da intendersi come segue.

- A) I progetti dovranno tener conto del campo trasversale d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:
- parità di genere: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
 - pari opportunità: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.
- B) I progetti dovranno preferibilmente adottare un approccio integrato in termini di azioni, prevedendo al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto. L'integrazione può essere realizzata all'interno di un unico obiettivo specifico ovvero tra diversi obiettivi specifici.
- C) I progetti dovranno adottare un approccio/percorso individualizzato tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio.

7.2 DEFINIZIONE DEI VINCOLI

7.2.a. Avvio attività

Le attività formative dovranno essere avviate di norma entro e non oltre 90 giorni dalla comunicazione di approvazione in via definitiva del progetto.

7.2.b. Numero minimo e massimo degli allievi

Le singole attività formative possono essere avviate in presenza di almeno i 2/3 del numero previsto di partecipanti

7.2.c. Esperti

Gli interventi formativi dovranno prevedere una significativa presenza di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di competenze o ricoprenti ruolo/funzioni attinenti i contenuti dei percorsi formativi.

7.2.d. Riconoscimento crediti in entrata

La possibilità di riconoscere i crediti in entrata costituisce una priorità importante nell'ottica dei sistemi dell'istruzione e della formazione quale configurata dalla L.R. 32/2002 e s.m.i., e deve essere prevista in fase di progettazione, indicando le specifiche modalità con le quali si intendono valutare ed assegnare tali crediti, e pubblicizzata adeguatamente in fase di reclutamento di partecipanti.

L'articolazione modulare del percorso formativo è funzionale alla definizione di modalità di riconoscimento degli eventuali crediti di cui il partecipante può essere portatore al momento dell'ingresso in formazione.

Il riconoscimento deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 532-2009 e s.m.i.

7.2.e. Standard formativi

Gli standard di riferimento per la progettazione di attività formativa finalizzata al rilascio di qualifica professionale sono contenuti nel Repertorio Regionale dei Profili Professionali e nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Gli standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa finalizzata al rilascio di certificato di competenze relativamente ad una o più Aree di Attività (AdA) sono presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

7.2.f. Stage

I progetti finalizzati al rilascio di qualifica e/o di certificazione di competenze dovranno riferirsi a quanto indicato nella DGR 532/2009 s.m.i..

7.2.g. Report finale

I soggetti attuatori dovranno produrre, all'atto della presentazione del rendiconto finale, un report sull'attività svolta che individui anche le modalità con le quali sono state attuate e/o si intendono attuare le verifiche previste dal formulario.

7.3 DIVIETO DI PROPORRE A FINANZIAMENTO CORSI FAD E/O PRODOTTI DIDATTICI GIÀ REALIZZATI NELL'AMBITO DEL PROGETTO TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

I nuovi moduli FAD previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

7.4 CONTO CORRENTE DEDICATO

A seguito dell'entrata in vigore della L. 136 del 13/8/2010 art. 3 che impone l'obbligo della tracciabilità di tutti i flussi finanziari relativi a tutte le commesse pubbliche è fatto obbligo ai soggetti beneficiari di finanziamenti pubblici di utilizzare C/correnti bancari o postali dedicati, anche se in modo non esclusivo.

7.5 FIDEJUSSIONE

Si ricorda che ai sensi della DGR 1179/2011 la polizza fidejussoria a garanzia del 40% del finanziamento pubblico approvato deve essere rilasciata da uno dei seguenti soggetti:

- banca ai sensi del D.Lgs. 1.09.1993 n. 385 (testo Unico bancario);
- impresa di assicurazioni autorizzata dall'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) all'esercizio assicurativo del ramo cauzioni ai sensi del D.lgs. 209/2005;
- intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs 1/09/1993 n. 385, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministero del Tesoro del 22/04/1997.

- CONFIDI iscritto nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs 1/09/1993 n. 385.

La fidejussione deve avere la forma di atto pubblico o della scrittura privata autenticata ai sensi della normativa italiana.

Non saranno accettate polizze fidejussorie rilasciate da enti diversi da quelli sopraelencati.

7.6 COPERTURA GEOGRAFICA

Le attività formative devono svolgersi sul territorio della Provincia di Firenze (ad esclusione del Circondario Empolese-Valdelsa)

Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente Avviso è disponibile la cifra complessiva di € 95.000,00, sull'Asse IV Capitale Umano.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse messe a bando potranno essere finanziati secondo l'ordine di graduatoria, nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

A. Progetti: importi massimi e minimi

I progetti sono finanziabili per un importo non superiore a quanto disponibile sul budget previsto dall'Intervento.

B. Piano finanziario (rendicontazione a costi diretti reali e costi indiretti forfettari)

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto quantificando le voci di spesa del PED coerenti con le attività previste nel rispetto dei massimali indicati nella DGR 1179/2011.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per tale componente di costo.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione:

- a) alle disponibilità finanziarie;
- b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario.

In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Art. 9 Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno pervenire presso la Direzione Formazione e Lavoro – Ufficio Programmazione – via Capo di Mondo 66, III piano, a far data dal giorno di pubblicazione del presente Avviso nell'orario 9.00 – 13.00, dal lunedì al venerdì, oppure pervenire per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

Sul plico dovrà sempre riportata la dicitura “*Avviso pubblico provinciale: ASSE IV Capitale Umano*” e la data di scadenza per la presentazione della domanda.

Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Le domande dovranno pervenire entro le scadenze previste all'Art. 3: non farà fede il timbro postale.

Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 10 Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto occorre:

La domanda di richiesta finanziamento in bollo (euro 16,00), esclusi soggetti esentati per legge, deve:

- essere redatta secondo le modalità indicate dal Mod.1
- fare riferimento al presente Avviso;
- indicare l'intervento dell'Avviso;
- essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS;

La domanda di richiesta finanziamento deve essere corredata:

- dal formulario di progetto completo di:
 - CD contenente il progetto e facendo attenzione ad includere anche il file della scheda finanziaria compilata (file "Piano Finanziario"). Il CD non è in nessun caso sostitutivo della copia cartacea;
 - copia cartacea della sezione 0 che deve essere inoltrata telematicamente entro i termini previsti all'art.3, e che deve riportare lo stesso numero identificativo dell'ultimo documento generato telematicamente;
- dalla sottoscrizione del formulario (Mod.2), secondo le modalità previste all'Art 4 del bando "*Sottoscrizione del formulario*", contenente le seguenti dichiarazioni:
 - dichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000 relative all'accreditamento di ciascuno dei soggetti attuatori in azioni formative;
 - dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese dai legali rappresentanti di ciascuno dei soggetti attuatori;
 - dichiarazione sostitutiva ai sensi DPR 445/2000 rilasciata da tutti i soggetti attuatori di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99;
 - dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila;
 - atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
 - (laddove prevista) Dichiarazione relativa alla delega a soggetto terzo (cfr. art.4 del presente bando Delega a terzi);
 - (laddove richiesta) Dichiarazione di idoneità dei locali
 - (se presenti) Dichiarazione di disponibilità allo stage
 - (se presenti) Dichiarazione di compatibilità tra cariche sociali e funzioni operative

La domanda di richiesta finanziamento deve essere corredata dai seguenti allegati:

- (se costituita/stipulata) atto costitutivo dell' Associazione o Convenzione fra i soggetti partner;

Per ogni firmatario è sufficiente allegare un'unica fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile sia per la sottoscrizione del formulario che per tutte le altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 11. Ammissibilità

Al momento della presentazione i progetti saranno accettati se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
- rilegati;
- completi di copia cartacea della sezione 0 che deve essere inoltrata per via telematica nel corso della procedura online entro i termini previsti all'art.3.

Si precisa che la sezione 0 allegata al progetto deve corrispondere all'ultima versione della sezione 0 generata telematicamente e quindi riportare lo stesso numero identificativo. Non sono infatti ammissibili modifiche successive all'ultima generazione del documento tramite la procedura online.

Il progetto dovrà essere rilegato o reso solidale (es: con spirale o incollato a caldo) , in uno o più fascicoli, ivi compresi gli allegati. Le sezioni dovranno essere ordinate progressivamente in ordine alfabetico ed essere comprensive dei rispettivi allegati laddove richiesto. La domanda di candidatura dovrà essere presentata come prima pagina dell'intera documentazione e dovrà riportare il n° dei fascicoli allegati. I **curricula** dovranno essere aggiornati, firmati, corredati di dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03, devono costituire un Allegato a sé, essere predisposti in ordine alfabetico e corredati di uno **schema riassuntivo**.
Non saranno accettati progetti in “quaderni ad anelli”, semplicemente spillati o in qualunque altra forma che non li renda adeguatamente rilegati.

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 dell'Avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto all'articolo 4;
- compilati sull'apposito formulario, PED e relativi Modelli;
- completi di copia cartacea della sezione 0 (inoltrata per via telematica nel corso della procedura online entro i termini previsti)
- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con la tipologia dei destinatari, degli interventi previsti e delle azioni degli Assi di riferimento e con le specificità indicate nell'art. 5;
- coerenti con quanto disposto all'art. 7 “Definizioni e specifiche modalità attuative” (se applicabile);
- coerenti con quanto disposto relativamente all'importo di contributo massimo finanziabile per singolo progetto;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura della Direzione Formazione e Lavoro della Provincia di Firenze. Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 12 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un “nucleo di valutazione” nominato dal dirigente responsabile.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. qualità e coerenza progettuale **max 55 punti**

- a) Coerenza del progetto con l'Avviso (in termini di obiettivi, metodologie, programmi didattici e risorse umane e strumentali mobilitate): max pt. 10;
- b) Chiarezza e completezza espositiva (anche in termini di leggibilità della proposta e di efficacia): max pt. 10
- c) Struttura complessiva del progetto formativo: max pt 35, di cui:
 - c.1 coerenza ed esaustività delle informazioni relative ai percorsi formativi in relazione agli standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa ai sensi di quanto disposto dalla DGR 532/09 e s.m.i e dell'Intervento previsto: max pt 15;
 - c.2 coerenza e grado di articolazione delle singole unità formative in relazione a quanto disposto dalla DGR 532/09 e s.m.i e agli standard professionali previsti nel RRFP e/o RRPP e dall'intervento
previsto: max pt 15;
- d) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto, al budget dell'Intervento previsto dall'Avviso e alle norme della DGR 1179/2011 (in caso di punteggio pari a zero, dovuto a scorrettezza dei parametri utilizzati o costi ingiustificati, il progetto è dichiarato inammissibile): max pt. 5;

2. innovazione/risultati attesi **19 punti**

- a) Innovatività del progetto in termini di metodologie didattiche: max pt. 7
- b) Risultati attesi in termini di occupabilità / miglioramento dello status professionale e occupazionale, di rafforzamento delle competenze dei partecipanti: max pt. 8
- c) Trasferibilità dell'esperienza: max pt. 4

3. soggetti coinvolti **11 punti**

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori: max pt. 3
- b) Composizione del partenariato in relazione all'esperienza relativa alla tipologia di corsi proposti; max pt. 3
- c) Adeguatezza e qualità delle risorse umane, strumentali e logistiche messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto: max pt. 5

4. priorità **15 punti**

- comprovati risultati conseguiti nelle attività realizzate relative a disabili (5 punti);
- ATI/ATS tra agenzia dell'istruzione e agenzia della formazione professionale con esperienza documentata negli interventi per i disabili (5 punti);

- approccio individualizzato (5 punti)

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Il ricorso alla delega a terzi deve essere espressamente previsto nel progetto ed è, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione competente, la quale:

- a) lo valuta, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- b) laddove ritenga di non autorizzarlo comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione.

L'Amministrazione predispone la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell'articolo successivo.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti, a valere sugli Interventi ammissibili sul presente Avviso.

Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Provincia approva le graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili come indicato nell'articolo 8.

L'approvazione delle graduatorie avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia di Firenze provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul proprio sito internet al seguente indirizzo: <http://formazione.provincia.fi.it>, e a notificare, mediante FAX, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente Avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati *ex novo*.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, la Direzione Formazione e Lavoro si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. In particolare, prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà trasmettere un nuovo piano finanziario, nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 1179/2011.

Prima della stipula della convenzione vanno trasmesse, se del caso, le dichiarazioni di cui all'art. 10, nonché in caso di utilizzo di locali non registrati in accreditamento la comunicazione con cui vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/07 e s.m.i. (come integrata dalla DGR 910/09), entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione. I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

Per la realizzazione dei progetti si procede a:

- stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

La convenzione tra la Provincia di Firenze e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare le procedure approvate con DGR 1179/2011 nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Almeno 5 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione all'Amministrazione competente ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale. Insieme alla comunicazione di avvio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 1179/2011.

Le inadempienze rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente o l'inadeguatezza/non corrispondenza di quanto realizzato a quanto previsto nel progetto, comporteranno il non riconoscimento delle spese sostenute e delle attività svolte e, nei casi più gravi, la revoca del finanziamento.

I soggetti attuatori devono verificare che i partecipanti alle attività formative finanziate abbiano i requisiti richiesti, pena il non riconoscimento delle relative spese; l'ammissione di allievi non in possesso dei requisiti comporterà altresì l'applicazione della decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i.

La mancata comunicazione delle modifiche alla sede di svolgimento e/o alla calendario delle lezioni che di fatto renda impossibile una visita in loco, comporterà l'applicazione della decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i. .

La compagine dell'ATI/ATS non può essere variata a progetto approvato, salvo quanto previsto nella DGR 1179/2011.

L'eventuale ricorso a soggetti consorziati, se non previsto in sede di presentazione del progetto, o eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere autorizzati dall'Amministrazione.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 1179/2011 come segue:

(rendicontazione a costi reali e con i costi indiretti forfettari)

- 1 - anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, a seguito di domanda, quando sussistano tutte le seguenti condizioni:
 - stipula della convenzione;
 - stipula di polizza fideiussoria a garanzia del 40% del finanziamento pubblico approvato;
- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1. I rimborsi delle spese quietanzate saranno pari ai costi diretti effettivamente sostenuti ed inseriti nel Sistema Informativo Regionale, maggiorati della quota forfettaria dei costi indiretti.
- 3 - saldo dopo la revisione ed approvazione del rendiconto finale.

Per la disciplina di dettaglio delle modalità e condizioni per il pagamento si rimanda a quanto previsto nella DGR 1179/2011.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementati degli interessi per il periodo di disponibilità (dalla data di erogazione alla data di restituzione) secondo quanto previsto nella DGR 1179/2011.

Inoltre, nel caso di differenza tra importo rendicontato e importo riconosciuto, a seguito del controllo, pari o superiore al 10% del rendicontato, si applicherà la decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Art. 15 Certificazione degli esiti

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di un

- **attestato di frequenza**

Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce i diritti esclusivi di utilizzazione economica secondo la normativa sul diritto d'autore (L. 633/41 e s.m.i.), il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

Prodotti a stampa / multimediali

I prodotti a stampa o multimediali (diversi da quelli e-learning) devono essere realizzati secondo le modalità previste dal progetto approvato e concordato con l'Amministrazione e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto / documentazione di chiusura del progetto.

Prodotti (servizi) e-learning

I prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO) dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it.

Il soggetto gestore di TRIO mette a disposizione su richiesta il format di produzione di materiali per la FAD; a tal fine è disponibile il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

I prodotti saranno sottoposti a verifica in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore di TRIO, che informa la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del modulo FAD, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del modulo FAD e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano sanzioni secondo quanto previsto dalla DGR 1179/2011.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche di TRIO; d) alla realizzazione e utilizzo di strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza), in quanto strumenti già disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Art. 18 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L. 371 del 27.12.2006), alla DGR 1179/2011 e alle disposizioni della circolare della Regione (n. 149158/S.60.10 del 9.06.2009 e s.m.i.).

Art. 19 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs. 196/03.

Art. 20 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è la Direzione Formazione e Lavoro nella persona del Dott.ssa Sandra Breschi.

Art. 21 Informazioni sull'Avviso

Il presente Avviso è reperibile sul sito internet della Provincia di Firenze. Informazioni possono inoltre essere richieste attraverso il sistema FAQ della Direzione Formazione e Lavoro della Provincia di Firenze al seguente link: <http://formazione.provincia.fi.it>

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità: partecipazione alla selezione, ai sensi della L.R. 32/2002 e DGR 1179/11;

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: informatizzato;

3. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata partecipazione alla selezione;

4. I dati saranno (limitatamente agli esiti finali delle procedure di individuazione dei soggetti assegnatari dei finanziamenti saranno oggetto di diffusione, anche via internet, secondo le norme dell'Amministrazione regolanti la pubblicità degli atti amministrativi). I dati saranno trattati in forma anonima per soddisfare gli obblighi di monitoraggio periodico previsti dalla normativa regolante i finanziamenti FSE. Tali dati, privi degli elementi identificativi, potranno essere comunicati alla Regione Toscana nel caso in cui questa li richieda per esigenze legate al suddetto monitoraggio, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 1179/11.

5. Il titolare del trattamento è: L'Amministrazione Provinciale di Firenze

6. Il responsabile del trattamento è la Direzione Formazione e Lavoro

7. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del/dei responsabile/i

8. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.